ULTIME l'Unità NOTIZIE

IL CONGRESSO DI FERRARA FISSA GLI OBBIETTIVI DI LOTTA DEI CONTADINI SENZA TERRA

Il 65 per cento dei braccianti italiani ha votato per la corrente comunista

Il Congresso dei pensionati condanna l'assenteismo del Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FERRARA, 28. — Il Congresso nazionale dei braccianti e salariati si è concluso oggi, dando una grande affermazione alla corrente sindacale comunista che ha ottenuto 557.309 voti, pari al 65.46 %. La corrente socialista, con 221.274 voti e la percentuale del 26 %, ha completato il trionfo delle correnti di sinistra che hanno complessivamente ottenuto il 91 % circa dei suffragi. I democristiani hanno avuto il 6 %, i repubblicani 1.46 %, i saragattiani lo 0,85 %.

In conseguenza, il Comitato Direttivo della nuova Federazione nazionale dei braccianti e salariati, nata nel Congresso, è risultato così composto: 18 comunisti, 10 socialisti, 2 d.c., 1 repubblicano.

Nella mozione conclusiva, approvata fra grandi acclamazioni, si riconfermano le direttive generali di azione e di lotta per la conquista della Riforma agraria, di cui si vedono le prime realizzazioni nei Consigli di Azienda e di Cascina, nei collettivi, nelle cooperative, nella occupazione delle terre incolte e mal coltivate e delle terre demaniali.

Si riafferma inoltre, nella mozione, la necessità di un contratto nazionale bracciantile e di una profonda riforma del sistema previdenziale e assistenziale.

Il Congresso ha denunciato l'offensiva padronale, tendente a spezzare il fronte dei lavoratori e la loro organizzazione, e le continue provocazioni poliziesche manifestatesi attraverso l'intervento arbitrario nelle vertenze sindacali.

La Federazione braccianti e salariati ha aderito entusiasticamente alla Confederterra, malgrado le manovre di qualche scissionista, rimasto immediatamente isolato.

Nell'ultima giornata del Congresso ha preso la parola, per concludere il dibattito, il compagno Ilio Bosi, Segretario generale della Confederazione italiana dei Lavoratori della Terra, salutato da grandi applausi.

Domani avrà luogo a Ferrara una grande manifestazione di contadini e di lavoratori della città, in piazza della Cattedrale. Parleranno i compagni Di Vittorio e Santi, della C.G.I.L.

G. F.

La conclusione del Congresso della Federazione Pensionati

Il Primo Congresso nazionale dei pensionati italiani di tutte le categorie si è chiuso ieri sera all'Università di Roma con una grande manifestazione. La mozione conclusiva si riafferma solennemente l'esigenza assoluta della più stretta unità sindacale in seno alla CGIL. Alla Confederazione del Lavoro il Congresso ha rivolto il proprio plauso e il proprio ringraziamento per l'azione condotta in difesa dei vecchi lavoratori.

Di fronte alle condizioni di estremo disagio in cui si trovano tuttora i pensionati, il Congresso ha condannato il colpevole assenteismo del Governo, il quale si è fino ad ora dimostrato incurante anche delle più elementari ed immediate esigenze di vita della vastissima categoria. Facendo appello alla solidarietà di tutte le categorie occupate, la mozione conclusiva termina elencando le rivendicazioni più urgenti che i pensionati pongono oggi sul tappeto:

1) Un congruo assegno di emergenza per tutti i pensionati; 2) Tredicesima mensilità; 3) Annullamento di tutte le disposizioni sfavorevoli ai pensionati assegnatari di alloggi INCIS, Case Popolari e Case Economiche Ferrovieri; 4) Regolare distribuzione di un pacco viveri mensile e di un pacco annuale vestiti; 5) Provvedimenti di previdenza e assistenza sanitaria; 6) Modifica alle leggi che vietano il diritto di reversibilità della pensione alla vedova del pensionato deceduto prima del gennaio '45; 7) Equiparazione del carovivieri delle pensioni privilegiate di guerra a quello in atto per tutte le vedove a pensione ordinaria.

Successivamente il Congresso ha eletto le cariche direttive: è stato eletto Presidente della Federazione Alberto De Martino e Segretario generale l'avv. Vozzi, mentre per il Consiglio nazionale si è votato su una lista concordata di 60 membri.

Sempre nella giornata di ieri, una commissione del Congresso, accompagnata dal compagno Di Vittorio è stata ricevuta dall'on. De Gasperi cui ha esposto le tragiche condizioni dei vecchi lavoratori.

Dina Ermini, dirigente nazionale dell'Associazione Donne Capofamiglia ha esposto all'on. De Gasperi quanto aveva già avuto occasione di dire in sede di Congresso, insistendo particolarmente sulla necessità di un adeguamento delle pensioni per le vedove, le madri, gli orfani, le ragazze madri; sul sollecito disbrigo delle pratiche di pensione (480 mila pratiche giacciono alla Direzione generale pensioni di guerra); sulla reversibilità della pensione alle vedove; sul diritto di precedenza al lavoro alle donne capofamiglia e sulla loro ammissione ai corsi di riqualificazione professionale; sull'estensione alle capofamiglia della 13 mensilità e dei pacchi di viveri e d'indumenti.

Verso una coalizione Bevin - Churchill?

(Continuazione dalla 1. pag)

va ora sulla sterlina dopo i ben noti avvenimenti francesi, potrebbe far sorgere il problema.

Il governo laburista ha già ricevuto un forte colpo dall'ultima azione americana a Parigi che dimostra ancora una volta come il capitalismo statunitense proceda diritto sulla strada della sua inflessibile logica: sulla strada della aggressività.

Bevin e Cripps speravano che Washington avrebbe fatto di tutto per impedire la svalutazione: il risultato invece è espresso dal comunicato di ieri, nel quale Washington si dichiara «ragionevolmente ottimista» sullo andamento della manovra parigina.

Così l'ingenuità ed il servilismo verso l'America dell'attuale governo londinese ha messo in pericolo la stabilità della sterlina e quindi di tutto l'esperimento pianificatore laburista, cheè proprio quello che vuole l'America.

Il *Daily Telegraph* pubblica infatti una corrispondenza da Washington da cui si rileva che molti senatori e membri della Camera suggeriscono anche ad altri Paesi europei di seguire l'esempio francese. Poi a cose fatte, si vorrebbe convocare una Conferenza monetaria con l'evidente scopo di organizzare la conquista valutaria del vecchio continente, ponendo come unico centro mondiale finanziario stabile quello di Wall Street dal quale la politica monetaria dei Paesi di tutta Europa dovrebbe essere diretta.

Nel suo ultimo discorso Bevin denunciava coloro che chiamano gli Stati Uniti una specie di Shylock e si riferiva alla collaborazione americana come ad una «giovane e vigorosa democrazia». Per quanto riguarda questa vigoria, gli ultimi fatti non lasciano dubbi.

Dichiarazione di Marshall sulla svalutazione francese

WASHINGTON, 28 — Nell'odierna conferenza stampa il Segretario di Stato George Marshall ha dichiarato che la Francia ha dovuto svalutare la sua moneta per poter assicurare quei requisiti di stabilità finanziaria cui si è obbligata in base al rapporto delle sedici nazioni aderenti al Piano Marshall.

Nell'Iraq divampa la lotta contro l'imperialismo britannico

70 morti nelle manifestazioni di Bagdad - L'ex primo ministro fugge in aereo - Preoccupazioni inglesi per l'opposizione popolare in Oriente

BAGDAD, 28. — Il primo Ministro iracheno Saleh Jabr, che ieri aveva rassegnato le dimissioni, è fuggito stamane in aereo da Bagdad. Si ignora per il momento la rotta presa dal velivolo.

Jar si era dimesso appena tornato da Londra dove aveva firmato il nuovo trattato anglo-iracheno che, tra l'altro, concedeva alla Gran Bretagna di inviare truppe in Iraq qualora il Regno Unito ritenesse che, in quel settore, la situazione politica costituisse una «minaccia» agli interessi inglesi. Il trattato concedeva inoltre agli inglesi la facoltà di utilizzare due aeroporti ed altre basi militari.

Nei giorni scorsi violente dimostrazioni antibritanniche si sono verificate in tutto il Paese e specialmente a Bagdad, dove la sanguinosa reazione della polizia ha fatto diecine di vittime. Solo ieri nella capitale irachena si sono avuti 70 morti tra la popolazione che protestava violentemente contro un trattato che pregiudica gravemente l'indipendenza nazionale dell'Iraq.

In seguito all'energica azione popolare, il governo dimissionario aveva sospeso la ratifica del trattato firmato da Jabr a Porthsmouth il 15 gennaio. Tuttavia le dimostrazioni antibritanniche hanno avuto termine soltanto quando il reggente, Emiro Abdul Illah, annunciava per radio che il governo si era dimesso. La notizia delle dimissioni è stata accolta dalla popolazione con danze per le strade e manifestazioni di gioia.

Nelle prime ore della sera la città ha mostrato di riprendere una certa normalità, mentre si sta cercando di formare il nuovo gabinetto.

La lotta antimperialistica, che nell'Iraq è giunta ad un'estrema tensione, preoccupa seriamente gli ambienti politici londinesi. Secondo un dispaccio della *Tass* dal Cairo, la Gran Bretagna ha deciso di rinviare la ripresa delle trattative con l'Egitto in vista dell'opposizione popolare manifestatasi a Bagdad contro il patto anglo-iracheno.

E' noto infatti che le trattative anglo-egiziane sono giunte ad un punto morto. La Gran Bretagna attende che l'attuale Primo Ministro egiziano Nokrasci Pascià, che ha sottoposto la questione egiziana all'ONU, sia costretta a dimettersi per lasciare il posto ad un gabinetto disposto a trattare con la Gran Bretagna alle condizioni che essa vuole imporre.

306 morti in Giappone per un disastro navale

TOKIO 28 — Una nave traghetto che compiva la regolare rotta tra la principale isola nipponica Hanshu e l'estrema isola meridionale dell'arcipelago di Kyushu, ha urtato ieri sera tardi contro una mina galleggiante. Una tremenda esplosione è avvenuta a bordo e la nave si è spezzata, affondando poco dopo. Dai primi accertamenti risulta che 306 persone che si trovavano sul traghetto sono perite annegate.

PIETRO INGRAO
Direttore
ANTONIO RINALDINI
Redattore responsabile
Stabilimento Tipografico UESISA
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

80 FOTOGRAFIE - 2 TAVOLE STATISTICHE - UN DISEGNO DI GUTTUSO - SEI CARICATURE DI VERDINI
16 ARTICOLI E SCRITTI DI: TOGLIATTI - LONGO - GRIECO - SERENI - DI VITTORIO - SECCHIA - SCOCCIMARRO
troverete nel numero unico
PER UN VASTO FRONTE DEMOCRATICO DEL LAVORO DELLA PACE E DELLA LIBERTA'
Stampato in offset con copertina a colori e messo in vendita al prezzo di L. 70 (alle Federazioni lo sconto del 20 %)
RICHIEDETELO
al Centro Diffusione Stampa del P.C.I. - Via Botteghe Oscure, 4 Roma.
Per le rimesse: c/c Postale numero 1/14850.

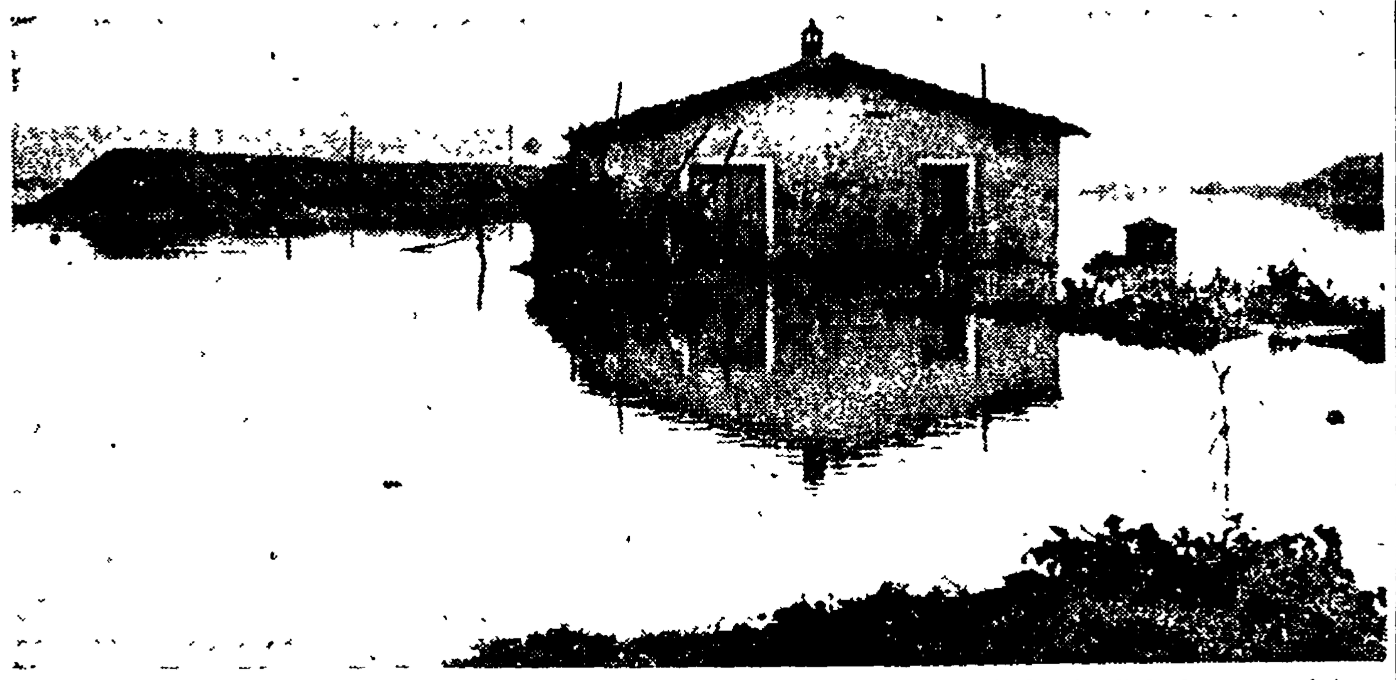
PELLICCERIA
L.A.M.A.R.
ROMA
Via S. Caterina da Siena, 16 (Piè di Marmo) - Mezzanino
Magnifiche pellicce
Magnifici modelli
Magnifiche guarnizioni
MERAVIGLIOSE CONDIZIONI:
pagamento 12 mesi
senza anticipo
Stupende volpi rosse, argentées, radio, azzurre, platinate

INSETTI
Distruzione radicale economica
Preventivi gratis CIANA
V. Nazionale 243 - Tel. 485 994

IL MALTEMPO IMPERVERSA IN TUTTA ITALIA

Il Tevere minaccia lo straripamento a Roma Inondazioni e frane in Toscana e nel Veneto

Migliaia di ettari di terreno sono allagati - Scuole chiuse a Pisa Venezia paralizzata - Le borgate della Capitale in grave pericolo



Le due famiglie che abitavano questa povera casa alla borgata romana di Ponte Galeria, sono state sloggiate ieri dalla piena del Tevere, pochi minuti prima che l'acqua irrompesse nell'interno

L'inverno, mostratosi fino a ieri mite, lascerà anche quest'anno un tragico ricordo di sè. Da ieri l'altro, il maltempo imperversa con inattesa violenza in Toscana, nel Veneto nel Lazio.

L'Arno ed il Tevere, gonfiati oltre misura dalle ultime piogge, sono in piena e minacciano danni gravissimi se il tempo non dovesse rapidamente migliorare.

A Firenze, la piena dell'Arno e degli altri fiumi e torrenti della provincia ha subito ieri notte un ulteriore ingrossamento.

Ad Agliana, 150 famiglie sono rimaste bloccate nelle loro abitazioni dove le acque hanno raggiunto il livello di un metro: migliaia di ettari di terreno sono stati allagati dallo straripamento del torrente Sbrana. Nel Tizzanese l'abitato è minacciato di allagamento da un istante all'altro.

Scuole chiuse a Pisa

A Pisa le autorità hanno vietato il transito sulle passarelle di legno dell'Arno e hanno provveduto ad installare paratie mobili sulle spallette per evitare lo straripamento sul Lungarno. Le scuole elementari sono chiuse. Ad Empoli il traffico è stato sospeso su due ponti provvisori. Dalla sommità del monte Bracco, nei pressi di Mattarana, un enorme masso si è staccato in seguito ad una frana ed è precipitato sulla via Aurelia, ostruendola in tutta la sua larghezza e per oltre 20 metri di lunghezza.

Non meno gravi sono le conseguenze delle alluvioni di questi ultimi giorni, nel Veronese e nel Vicentino. In provincia di Vicenza, le valli di Sant'Agostino sono state anch'esse allagate dallo straripamento improvviso e violento dei torrenti circostanti. I danni ai campi sono assai forti.

Nè l'eccezionale alta marea che ha bloccato ieri l'altro Venezia ha accennato a calare. Al contrario alla mezzanotte di ieri, le acque straripavano rapidamente dal Canalozzo e dai vari rivoli sommergendo completamente la città fino nelle zone più alte. Una violenta sciroccata si alzava quindi alla furia delle acque sospingendo numerosi vaporetti alla deriva e rendendo difficile l'opera di salvataggio degli equipaggi. Tutta Venezia è rimasta paralizzata per la intera mattinata.

Il traffico ferroviario sulla linea Bologna-Venezia è stato interrotto nel pomeriggio a causa della piena del Po.

Anche nel Friuli il Tagliamento, il Corno e il Cormer sono straripati allagando completamente intere zone.

Grave pericolo a Roma

Ma più grave che in qualsiasi altro luogo, appare la situazione a Roma se l'acqua del Tevere non decrescerà, la borgata di Ponte Gale la la più direttamente minacciata sarà invasa: l'acqua è già giunta sulla soglia delle case e gli abitanti, quelli che possono, sin da ieri sgombravano portando con se pochi oggetti indispensabili. In città, il Tevere ha raggiunto il livello di tredici metri.

Purtroppo da Orte, che può essere considerato come il polso della situazione, giungevano ier sera notizie tutt'altro che rassicuranti circa gli sviluppi della piena.

Qualche casa della borgata tra le più isolate e le più esposte è già stata invasa ed appare completamente circondata dall'acqua. due famiglie che rispondono ai nomi di Ronchi e Venanzi con sei bambini in tenera età sono state costrette ad abbandonare la propria abitazione. Un vivo fermento si è impadronito delle popolazioni delle borgate.

SUL CORSO '39-'40

Una smentita addomesticata del Ministero della Marina

Ci giunge notizia che la Direzione generale della Marina ha preparato una accurata «smentita» all'articolo pubblicato su «l'Unità» di domenica scorsa circa il vivo malcontento determinato tra i marinai del corso 39-'40.

Il valore della smentita di prossima pubblicazione può essere indicato dal fatto che in essa le mensilità da corrispondere ai marinai all'atto del congedo sono state portate — proprio in base all'articolo de «l'Unità» — da quattro a cinque.

Quanto a ciò che la «smentita» dice circa la correttezza con cui si sarebbero svolti gli esami per il passaggio in SPE abbiamo i nomi ed i precedenti — non esemplari — di alcuni tra i promossi. Lasciando quindi da parte queste ridicole scappatoie resta il fatto che i militari interessati alla questione chiedono al Ministero disposizioni di congedo non dissimili da quelle che hanno regolato il congedo del corso precedente.

Viva agitazione del personale della Federconsorzi

In seguito alla deliberazione presa dall'amministrazione della Federconsorzi con la quale è stato concesso un trattamento economico alla categoria dirigenti assolutamente sproporzionato rispetto al trattamento usato ai lavoratori delle altre categorie, questi ultimi sono in vivissima agitazione.

L'U. R. S. S. fornirà al Belgio mezzo milione di tonn. di grano

L'Unione Sovietica invierà anche legname e prodotti chimici, riceverà metalli e prodotti siderurgici

BRUXELLES, 28. — Un accordo commerciale di vasta portata, la cui firma è attesa tra breve, è stato raggiunto tra l'Unione Sovietica e il Belgio durante la visita che una delegazione economica di quest'ultimo paese ha fatto a Mosca. Ai termini dell'accordo la Russia fornirà al Belgio circa mezzo milione di tonnellate di cereali, nonchè legname e prodotti chimici, ricevendo in cambio principalmente metalli e prodotti dell'industria siderurgica.

A PROPOSITO DELLA FEDERAZIONE BALCANICA

Una nota della Pravda sulle dichiarazioni di Dimitrov

MOSCA 28 — La *Pravda* informa di aver ricevuto dai lettori di varie parti dell'Unione Sovietica lettere e domande se la pubblicazione da parte del giornale delle dichiarazioni fatte da Dimitrov alla Conferenza stampa tenuta a Sofia significhi che la redazione approva l'atteggiamento di Dimitrov sull'opportunità della organizzazione di una Federazione o Confederazione di Paesi balcanici e danubiani con inclusione della Polonia, della Cecoslovacchia e della Grecia, e sulla necessità di creare una unione doganale fra tali Paesi.

In proposito la redazione della *Pravda* pubblica le seguenti spiegazioni:

1) la *Pravda* non poteva non inserire le dichiarazioni di Dimitrov pubblicate negli organi di stampa di altri Paesi e naturalmente la *Pravda* non poteva apportare alcun cambiamento nel testo di tali dichiarazioni.

2) ciò tuttavia non significa che la redazione della *Pravda* condivide l'atteggiamento di Dimitrov nei confronti della Federazione e dell'unione doganale dei suddetti Paesi. Al contrario la redazione della *Pravda* ritiene che tali Paesi necessitino non di una problematica ed artificiale Federazione o Confederazione nè di una unione doganale, bensì del consolidamento e della difesa della loro indipendenza e sovranità mobilitando ed organizzando le forze democratiche popolari interne come venne giustamente detto nella nota dichiarazione dei nove Partiti comunisti.

La Transgiordania chiede la revisione del patto con l'Inghilterra

LONDRA 28 — La Transgiordania ha chiesto oggi la revisione dell'intero trattato anglo-transgiordano del 1946 invece della semplice revisione dell'annesso militare del trattato che sta venendo attualmente discussa al Foreign Office. La delegazione transgiordana capeggiata dal Primo Ministro Tewfik Pascià Abu el Huda ha proposto un nuovo progetto di trattato. Dopo la riunione di oggi è stato deciso di sospendere le discussioni per due giorni.

Importante nodo ferroviario conquistato in Manciuria

NANCHINO 28. — Messaggi di fonte governativa pervenuti oggi a Nanchino informano che i comunisti hanno catturato l'importantissimo nodo ferroviario di Sin Litun.

10 ORE DI DIBATTITO A MONTECITORIO

I deputati democristiani intaccano l'autonomia regionale sarda

L'Assemblea Costituente ha ieri approvato, dopo circa dieci ore di discussione, gran parte dello Statuto regionale che dà autonomi ordinamenti alla regione sarda.

Il progetto, che la commissione aveva approvato all'unanimità, è stato in molti punti ritoccato ad opera principalmente dei deputati democristiani che, dopo aver votato favorevolmente in sede di commissione, hanno pensato bene di rimangiarsi ogni impegno in sede di Assemblea. Soltanto alcuni deputati democristiani sardi non hanno avuto il coraggio di votare contro quelle riforme di struttura amministrativa che dalla loro isola erano sentite come necessarie. Come è noto il progetto per l'autonomia sarda era già di per sè stesso molto attenuato rispetto alla legge che diede l'autonomia alla Sicilia: così oggi, dopo i ritocchi apportativi dai deputati d.c., il progetto è risultato di tale natura da fare esclamare ad un deputato sardo: «Autonomia approvata per metà».

Fra gli emendamenti più importanti apportati dai d.c. al progetto originario ce n'è uno che toglie alla regione il controllo sulla polizia e l'ordine pubblico. Dietro suggerimento, poi, di De Gasperi e Scelba i democristiani hanno emendato il disegno di legge per la parte che regola i rapporti fra Stato e Regione. Secondo questo emendamento il Presidente della Giunta regionale non riassumerà più nella sua persona la veste e le funzioni di rappresentante dello Stato e della Regione, ma sarà soltanto il rappresentante della Regione. In tal modo, come ha rilevato il compagno Laconi, si viene a contrapporre la regione allo Stato, spezzando il legame che nel Presidente della Regione vi veniva a mantenere fra i due organismi.

Prima dell'inizio del dibattito sullo statuto sardo l'Assemblea aveva approvato l'ordine del giorno presentato dal compagno Di Vittorio con il quale si riaffermava il principio della unicità e continuità del trattamento economico e dello stato giuridico degli impiegati dello Stato.

Illustrando l'o.d.g., il compagno Di Vittorio riconosce legittimo il desiderio degli Enti regionali ad avere loro propri dipendenti, ma afferma anche la piena legittimità del desiderio dei dipendenti stessi a veder tutelati i loro diritti. E' quindi necessario — conclude Di Vittorio — il contemperamento richiesto.

Intervengono poi nella discussione gli on.li Grassi, Mattarella e Bellavista ai quali alla fine replica il compagno Di Vittorio.

L'on. Corbino propone poi il seguente emendamento aggiuntivo al primo comma dell'o. d. g.: «Ove non ostino ragioni di ordine tecnico».

Messo infine ai voti l'o. d. g. Di Vittorio viene approvato con l'emendamento di Corbino.

CONTROPIEDE

CI RIVEDREMO NEL 1954 — Nell'ipotesi assurda in cui si riesca a pescare 1000 cittadini al giorno che dichiarino agli agenti della forza pubblica di essere iscritti al P.C.I., Pacciardi aspetterà più di 6 anni per avere la lista completa degli iscritti. Abbia dunque un po' di pazienza e cerchi, se può, di rimanere al potere per altri sei anni.

CI RIVEDREMO NEL 1954 (RETTIFICA) — Però, nel 1954 gli effettivi del P.C.I. saranno aumentati. Ci dispiace per Pacciardi ma è veramente impossibile fissargli una data qualsiasi.

CURIOSITA' MALVAGIA. — De Gasperi ha detto che non ha preso impegni in merito all'adesione al blocco occidentale. Va di solito mente. Senonchè le agenzie anglo-americane hanno affermato che De Gasperi ha preso impegni. Anch'esse di solito mentono.

Gli italiani giocheranno a testa e croce. Palazzo Chigi smentirà comunque.

0 x 0 = 0. — Giorni fa «L'Umanità» rilevava con orgoglio come i lavoratori della terra seguano con simpatia il movimento saragattiano. Il congresso dei braccianti svoltosi a Ferrara ha raggiunto ieri l'apoteosi: 0,85 % dei voti alla corrente P.S.L.I.

Arturo Labriola lascia la direzione del «Roma»

NAPOLI 28 — In data odierna l'on. Arturo Labriola lascia la direzione del quotidiano «Roma».

La Confindustria guarda dal cancello

(Continuazione dalla 1. pag)

Nei giorni scorsi, per la prima volta nella storia del movimento operaio italiano, i contadini della provincia sono entrati in una fabbrica portando con sè viveri, frutti del proprio lavoro quotidiano, per i fratelli operai che conducono una dura lotta comune.

Un lungo corteo di braccianti, piccoli proprietari, mezzadri, giunti da ogni parte della provincia ha attraversato la città coi doni in spalla, si è portato fino alla estrema periferia dove sorge la fabbrica, accolto da una entusiastica manifestazione nella città della operaia Bologna non aveva mai visto, prima, un così strano pellegrinaggio.

E' con la forza di questa solidarietà che prosegue oggi la lotta della «Barbieri e Burzi», come lotta comune dei tecnici, degli operai e dei contadini, come prova che una nuova coscienza — la fraternità — si è fatta strada tra le masse popolari

Il Sindaco di Todi sospeso per volere degli agrari

PERUGIA, 28 — Il Sindaco comunista di Todi, Giovanni Quadri, è stato sospeso dalla carica per la durata di due mesi.

Il provvedimento di sospensione del compagno Quadri è motivato dal fatto che durante le manifestazioni dei contadini, svoltesi a Todi il 18 gennaio scorso, e nelle quali i contadini furono manganellati dalla Celere, egli era alla testa del corteo dei lavoratori ed aveva stigmatizzato l'operato delle forze di polizia.

SE NE PARLA IN BORSA E A MONTECITORIO

Dimissioni del liberale Einaudi o siluramento di Merzagora?

La situazione di bilancio "rasenta la tragicità„ dichiara il Vice Presidente del Consiglio all'Assemblea Costituente

Il Governo nero è riuscito ad avvilire a tal punto la politica nazionale che ormai le notizie più certe sui movimenti interni del Governo non bisogna prenderle a Montecitorio ma negli ambienti delle Borse. E' lì infatti che si sa tutto o quasi, su le posizioni che i vari Ministri vanno assumendo e su le possibilità che l'uno o l'altro Ministro abbandoni il suo posto. Se infatti si dovrà o no dimettere il Ministro liberale Einaudi o decidono le Borse e non i dirigenti liberali, malgrado essi abbiano ieri notte perso alcune ore per discutere della faccenda. La Borsa di Milano sembra orientata verso le dimissioni di Einaudi mentre a Roma si parla invece di dimissioni di Merzagora.

Come è noto infatti tra i due Ministri non corre buon sangue e la polemica che si è svolta in seno al Consiglio dei Ministri — con protagonisti Einaudi da un lato e Tremelloni, Merzagora e Togni dall'altro — ha avuto anche ripercussioni a Montecitorio in sede di dibattito sullo statuto regionale sardo. Einaudi infatti, opponendosi alla concessione alle Regioni autonome del diritto di incassare e imposte, aveva affermato che non era possibile mettersi ad elargire allegramente in questa situazione di bilancio «che, senza voler dire parole grosse, è talmente grave da rasentare la tragicità». Nitti definiva queste dichiarazioni «le più gravi» da lui sentite nell'aula di Montecitorio, mentre De Gasperi, in uno dei più confusi discorsi della sua storia di infelice oratore, tentava di mettere un poco di acqua nel fuoco acceso dal suo Vice Presidente.

In tal modo i deputati venivano, sia pure indirettamente, informati del dissidio esistente in seno al Governo e potevano da questo trarre la previsione di imminenti mutamenti in seno alla compagine ministeriale. Qualcuno prevedeva addirittura che Einaudi venisse al più presto costretto a presentare le sue dimissioni, per essere sostituito dal solito Corbino.

Prosegue intanto, nel Paese lo sfaldamento dei partiti che, pur dicendosi di centro sinistra, han dato il loro voto e la loro collaborazione alla politica liberticida del Governo nero. I «piselli» sono in difficoltà e al loro congresso, che si inizierà a Napoli il primo di febbraio si assisterà ad imponenti scontri fra i saragattiani puri e quelli che ancora non se la sentono di dover dare la loro adesione alla politica del grande capitale reazionario americano e italiano che il PSLI segue.

Fra i repubblicani «storici» le defezioni continuano.

Basso Segretario del P.S.I.

La nuova Direzione del Partito socialista, eletta dal XXVI Congresso nazionale, si è riunita ieri notte presso la sede del Partito. La Direzione ha nominato all'unanimità Lelio Basso Segretario del Partito e Lucio Luzzatto vice Segretario. A Foscolo Lombardi, che aveva in precedenza dichiarato di voler essere escluso dal nuovo Esecutivo la Direzione ha rivolto i ringraziamenti per l'opera svolta nei due anni di vice segretariato. Pietro Nenni è stato confermato direttore dell'«Avanti!» di Roma e Guido Mazzali dell'«Avanti!» di Milano.

SCHIAVONE
A TUTTI
OROLOGI SVIZZERI
10 RATE
VIA SISTINA 58-C
VIA CARTA 70-A

L'Antonina S.A. - Galleria d'Arte
93, Piazza di Spagna - ROMA - Telefono 61 009
12 IMPORTANTI VENDITE ALL'ASTA 12
DA LUNEDI' 2 A SABATO 14 FEBBRAIO, 1948 - ORE 16
DI MOBILI ED OGGETTI D'ARTE ANTICHI E MODERNI
che arredavano tre lussuosi appartamenti di famiglie che hanno lasciato Roma e di altre raccolte private
ESPOSIZIONE GENERALE
VENERDI' 30 E SABATO 31 GENNAIO 1948
Dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 19

solo da
GERMINI RADIO
APPARECCHIO 5 VALVOLE - ONDE CORTISSIME, CORTE E MEDIE - ELEGANTE MOBILE FORMATO REGIO
L. 33000
RADIOFONOGRAFO LUSSO 5 VALVOLE ONDE CORTISSIME, CORTE MEDIE AMPIA SCALA PARLANTE
L. 79000
VENDITA ANCHE A LUNGHE RATE
PIAZZA VENEZIA 67
V. MONTE della FARINA 51
VIA VOLTURNO 26

AUTOPULLMAN "PANNELLA„
Linee celeri ROMA-NAPOLI e ROMA-LIVORNO-GENOVA MILANO
Partenze giornaliere da Piazza Colonna e arrivo a Napoli Piazza Municipio. Prenotazioni e Informazioni per qualsiasi località presso
VIAGGI PANNELLA Piazza Colonna, 136 B (Portici di Veio) Telefoni: 683.901, 684 132 - 61.092.

IMET RADIO CORSO VITT. EMAN. 221 Tel. 50 343 (Chiesa Nuova)
RADIO, DISCHI, ELETTRODOMESTICI, FISARMONICHE
eccezionale assortimento delle migliori marche
Pagamento rateale anche senza anticipo

IL CALZATURIFICIO "SAURAFF"
VIA GOITO, 3 (angolo Via Cernaia)
PER L'ANNUALE LIQUIDAZIONE SVENDE A PREZZI VERAMENTE SOTTOCOSTO TUTTE LE SCARPE DI PROPRIA FABBRICAZIONE.
SCARPONCINO uomo vitello nero e marrone tutto cuoio cucito n. 39-45 — L. 2.490
SCARPONCINO donna vitello nero e marrone camoscio capretto tacchi alti e bassi chiuse aperte — L. 1.890
SCARPONCINO donna chiuso vitello fondo — L. 900
SCARPETTE da bambini da — L. 300 in poi
SCARPONE lavoratori da montagna vacchetta naturale 2 suole tutto cuoio cucito e ferrato — L. 3.890

I GROSSISTI IN CALZATURE
F.LLI MOSCONI
VIA CONTE VERDE 15 (Piazza Vittorio) 70.633
PER AMPLIAMENTO LOCALI
LIQUIDANO
TUTTA LA MERCE
A PREZZI DI REALIZZO